

_Lettera_N_1606

Alla contessa Carlotta Callori

*Alasio, 9 febbraio 1872

Mia buona Mamma,

Sebbene un po' di scolo stimo e tengo come tesoro i consigli della mia buona mamma. Appunto per secondarli, invece di recarmi a Torino, come molti insistevano, sono venuto in Alasio dove ho passato dodici giorni con molto vantaggio. Domani vado a Varazze e sul finire della settimana spero di recarmi a Torino.

La mia sanità trovasi in buono stato, e con qualche riguardo spero poter ripigliare le più premurose occupazioni.

Avrei ancor passato qualche settimana in questi ameni paesi, ma ci debbo rinunciare, perciocché essendo tra noi il solo questuante D. Bosco, mancando esso da molto tempo, le finanze sono ridotte al dissesto.

Noti però che ho consultati due medici con cui conviene anche il medico Fissore; i quali mi dissero che usandomi qualche riguardo posso fare ritorno all'Oratorio.

Ella ebbe la bontà di chiedere tante volte di mie notizie, e di usarmi bontà in tanti modi, ma non mi disse mai parola di sua sanità! Ciò mi fa supporre che le

cose non vadano ancor tanto bene. Facciasi coraggio. Se le preghiere di questo povero figlio sono ascoltate da Dio, saranno ogni giorno innalzate per lei al Signore.

Quante cose saranno da dirsi! Legga come può questa lettera.

Dio benedica Lei, il sig. conte e tutta la sua famiglia e a tutti conceda sanità e perseveranza. Preghi per me e mi creda colla più profonda gratitudine di Lei, mia buona mamma

Obbl. mo figlio Sac. G. Bosco